



**Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo**

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO
CULTURALE DELL'EMILIA ROMAGNA

SEGRETARIATO REGIONALE PER
L'EMILIA ROMAGNA

Strada Maggiore 80 - 40125 BOLOGNA
Tel. 0514298211 - Fax 0514298277

E-mail: sr-ero@beniculturali.it

PEC: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

PC/RC 10/19

T.13 Class. 34.07.07/229.6

Prot. n. 9627

Allegati n.

21 OTT. 2016
3529

E.P.C.

Bologna

Atti 21/10/2016
12 OTT 2016 A.C.

Alla Parrocchia di S. Maria Nascente
Via Pievetta, 37
- 29015 CASTEL SAN GIOVANNI (PC)

Al Comune di Castel San Giovanni
Piazza XX Settembre, 2
- 29015 CASTEL SAN GIOVANNI (PC)

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle
Arti e Paesaggio per le prov. di Parma
e Piacenza,
Via Bodoni, 6 - 43100 PARMA

Alla CEER - Ufficio Beni Culturali
Ecclesiastici - Mons. Gian Luigi Nuvoli
c/o Curia Vescovile di Bologna,
Via Altabella, 6 - 40126 BOLOGNA

Risposta al foglio n. del

OGGETTO: CASTEL SAN GIOVANNI (PC) – Chiesa di Santa Maria Nascente e pertinenze, Via Pievetta n. 37

PROPRIETA': Parrocchia di S. Maria Nascente con sede in Castel San Giovanni

DATI CATASTALI: foglio 4, particelle B, 99

Decreto C.R. del 06/10/2016 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del Decreto Legislativo 42/2004

Notifica della dichiarazione d'interesse culturale ai sensi dell'art.15 c.1 del Decreto Legislativo 42/2004

Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale, emanato dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ai sensi degli artt.10-12 del D.Lgs. 42/2004, relativo dell'immobile in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il provvedimento in oggetto viene inviato alla Soprintendenza A.B.E.A.P. in indirizzo che ha curato l'istruttoria dello stesso e notificata al Comune di ubicazione dell'immobile in oggetto affinchè questi aggiorni, per quanto di competenza; l'elenco degli immobili tutelati nel territorio di pertinenza.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di interventi relativi al sottosuolo, quanto previsto dagli artt. 28, 90 e segg. del sopra citato D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dagli artt. 95 e 96 del Decreto Lgs.163/2006 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott. ssa Sabina Magrini

S.M.

Claudia Mannino - Funzionario Architetto

Dott. Paolo Frabboni - Funzionario Storico dell'Arte/
Responsabile Ufficio Dichiarazioni di interesse culturale



D 0160

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*”;

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Vista la nota del 08/03/2016 ricevuta il 15/03/2016 con la quale la Parrocchia di Santa Maria Nascente con sede in Castel San Giovanni ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio espresso con nota prot. 2914 del 20/04/2016, pervenuta in data 28/04/2016;

Vista la delibera di dichiarazione di interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 07/06/2016 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l’Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

Ritenuto che l’immobile

denominato	Chiesa di Santa Maria Nascente e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Piacenza
Comune di	Castel San Giovanni
Sito in	Via Pievetta
Numero civico	37

Distinto al N. C. T./ N.C.E.U. al foglio 4, particelle B, 99, confinante con gli immobili come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l’immobile denominato **Chiesa di Santa Maria Nascente e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgsl. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Castel S. Giovanni. Il presente decreto è trascritto presso l’Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle arti e paesaggio, ai sensi dell’articolo 16 del D.Lgsl. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 06/10/2016

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

CM / PFR





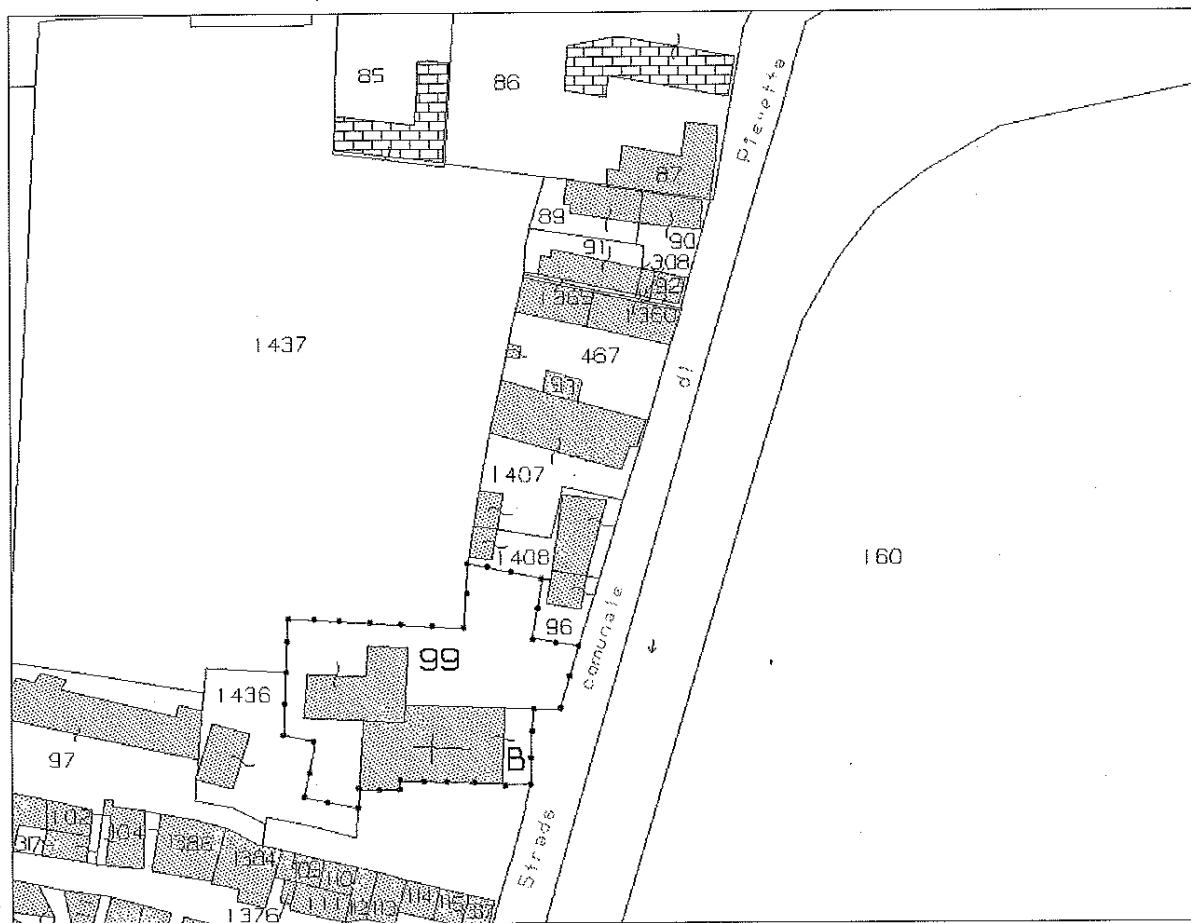
*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l’Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di Santa Maria Nascente e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Piacenza
Comune	Castel San Giovanni
Sito in	Via Pievetta
Numero civico	37
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 4, particelle B, 99

Planimetria Catastale



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

CM/PFR





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di Santa Maria Nascente e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Piacenza
Comune	Castel San Giovanni
Sito in	Via Pievetta
Numero civico	37
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 4, particelle B, 99

Relazione Storico-Artistica

La chiesa di Santa Maria Nascente, distinta al Catasto con il mappale B, sorge in località Pievetta di Castel San Giovanni, lungo la Strada Comunale, sulla quale prospetta, preceduta da un sagrato poco profondo. Ha orientamento est-ovest. La facciata che nell'ordine terreno è tripartita e rinserrata agli angoli da lesene tuscaniche, presenta il corpo centrale concluso da un frontone semicircolare; ai lati del frontone due rampanti curvilinei, chiusi da pilastrini con guglie piramidali in pietra. Le paraste dell'ordine terreno sono sormontate da una trabeazione in lieve aggetto. Al centro del prospetto si apre un portale rettangolare con ai lati due nicchie a tutto sesto; in asse al portale, nell'ordine superiore, è presente una targa in pietra con un'iscrizione. I fronti laterali a salienti nella parte inferiore sono scanditi in quattro campate da contrafforti. In corrispondenza della seconda e quarta campata si aprono due monofore a tutto sesto. Sono presenti tre finestroni rettangolari nella parte superiore.

La chiesa ha pianta tipo basilicale; è a tre navate, separate da arcate a tutto sesto su pilastri rettangolari, cui si addossano paraste doriche al di sopra delle quali corre una trabeazione in aggetto che continua nel presbiterio e nell'abside. Le campate sono coperte da volta a padiglione. Nelle pareti di fondo delle navate minori si aprono due nicchie a tutto sesto che accolgono le statue. Il presbiterio a pianta quadrata, rialzato di due gradini in marmo sul piano della chiesa, è coperto da volta a padiglione. Nella parete di fondo del presbiterio è presente una nicchia su mensole, con frontone curvilineo in marmo che accoglie il Crocifisso. Il tetto è a due falde sulla navata maggiore, a falda unica su quelle minori, con struttura in legno e manto in coppi. Il pavimento è in mattonelle di cemento policromo. Le volte sono dipinte a motivi geometrici e floreali. Figure di angeli sono dipinte nelle vele della volta del presbiterio. Le strutture verticali sono in muratura di mattoni portante.

La canonica, catastalmente identificata con il mappale 99, è addossata al fronte nord della chiesa. Si sviluppa su due piani fuori terra con impianto planimetrico a L lievemente difforme rispetto all'attuale rappresentazione in mappa nella quale non risulta inserito anche un corpo di fabbrica posto sul retro e prospiciente a nord e a ovest. L'ingresso principale si apre a est e immette in un corridoio che distribuisce due vani a sinistra, uno a destra ed uno dirimpetto all'entrata. Una seconda porta sulla destra immette nel vano scala. Al livello superiore è ripetuta



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l’Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

la medesima distribuzione. La struttura è in muratura portante di laterizio, presenta solai piani e copertura con struttura portante in legno e manto in coppi. I fronti esterni, intonacati, sono lineari e privi di decorazioni.

La pieve fu lungamente contesa tra Piacenza e Pavia finché, per mediazione del piacentino San Folco Vescovo di Pavia, nel 1217 ne fu concordata la dipendenza civile da Piacenza ed ecclesiastica da Pavia. L'accordo, presto rotto, fu ristabilito nel 1279 e così rimase fino a quando, con lettera apostolica del 16 febbraio 1819, l'arcipretura pievana fu aggregata alla diocesi piacentina.

La presenza di questa pieve risale al Medioevo: le prime notizie risalgono al 1180 circa. La primitiva chiesa fu però ampiamente rimaneggiata nel corso dei secoli; l'attuale assetto potrebbe risalire al XVI - XVII secolo.

Dalla lettura della visita pastorale del 1611 si apprende che la chiesa a quell'epoca aveva un altare maggiore e altari laterali, di cui uno era dedicato alla Madonna.

Nella visita pastorale del 1730 sono descritti l'altare e la statua della Madonna delle Grazie. Verso la metà del Settecento, in coincidenza con l'aumento della popolazione, si realizzò l'ampliamento della chiesa. La torre campanaria fu eretta nel 1968.

La casa canonica, che sorge in aderenza al fronte nord, seguì le sorti dell'edificio sacro e subì vari rimaneggiamenti nel corso dei secoli. L'analisi stilistica e materica di questa struttura induce a datarne l'assetto attuale alla prima metà del Novecento, quando fu costruito anche l'edificio rustico.

La chiesa di Pievetta è interessante testimonianza di architettura ecclesiastica minore, di cui è peraltro ricco il territorio piacentino; si tratta di un importante esempio di architettura sacra del Sei-Settecento di cui conserva pressoché intatta la struttura e, ancorché priva di elementi e apparati decorativi di rilievo, deve rientrare fra i beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004; anche la casa canonica costruita in aderenza alla chiesa, sebbene di scarso interesse storico artistico, deve essere compresa nel perimetro di tutela dell'edificio sacro.

Fonti: Archivio Curia Piacenza, Visite pastorali, ad annos 1611; 1730.

Redatta da

Dott. Anna Cocciali Mastroviti: Funzionario responsabile dell’istruttoria per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.

Arch. Claudia Mannino: Funzionario responsabile dell’istruttoria per il Segretariato Regionale per l’Emilia Romagna.

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

GM / PFR

